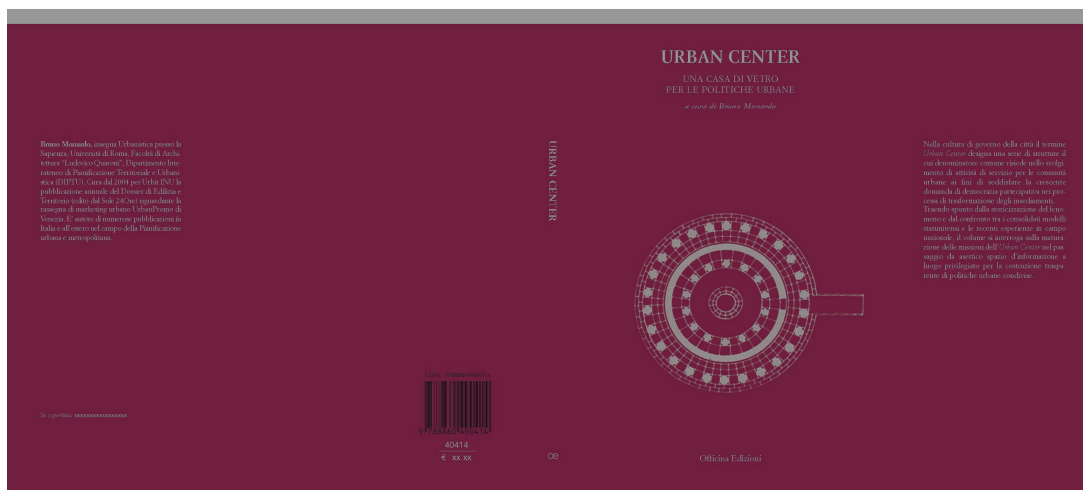


URBAN CENTER

UNA CASA DI VETRO PER LE POLITICHE URBANE

a cura di
Bruno MONARDO



Saggi di: *M. C. Bizzarri, E. Carmagnani, M. Carta, F. Ceci, P. Colarossi, L. De Bonis, A. De Rossi, A. Dina, D. Filippi, A. Giorgi, P. Laconte, F. Lovato, B. Monardo, L. Osmond, R. Shiffman, O. Tommasi, A. M. Uttaro*

Presentazione: *S. Stanghellini*

Postfazione: *M. Ricci*

Nella cultura di governo della città il termine *Urban Center* designa una serie di strutture il cui denominatore comune risiede nello svolgimento di attività di servizio per le comunità urbane ai fini di soddisfare la crescente domanda di democrazia partecipativa nei processi di trasformazione degli insediamenti.

Traendo spunto dalla storicizzazione del fenomeno e dal confronto tra i consolidati modelli statunitensi e le recenti esperienze in campo nazionale, il volume si interroga sulla maturazione delle missioni dell'*UC* nel passaggio da asettico spazio d'informazione a luogo privilegiato per la costruzione trasparente di politiche urbane condivise.

Il percorso logico del volume si sviluppa seguendo un *fil rouge* articolato in quattro parti.

Il primo blocco si apre con due tematiche che costituiscono dialetticamente la cornice di riferimento entro cui si colloca la questione degli *UC*: l'urbanistica partecipata e il *marketing* urbano.

Nella seconda parte, attraverso lo studio di casi, si ricostruisce il quadro delle articolate declinazioni statunitensi di *Urban Center*, strutture consolidate in diversi decenni di storia e accomunate da un equilibrato mix di passione civile e pragmatismo professionale.

Il terzo gruppo di saggi è dedicato alla condizione attuale e di prospettiva degli *Urban Center* in Italia, delineando criticamente una sorta di "mappa dinamica" delle diverse strutture attivate e in divenire, caratterizzate per soggetti ispiratori, missioni "stili" e protagonismo degli attori coinvolti.

Il cerchio delle riflessioni si chiude nella quarta parte discutendo la questione dell'innovazione di metodo per la costruzione di un *Urban Center* sia attraverso la dimensione teorica che le potenzialità operative.

Officina Edizioni, Roma, novembre 2007

URBAN CENTER

UNA CASA DI VETRO PER LE POLITICHE URBANE

a cura di
BRUNO MONARDO

- Presentazione
STEFANO STANGHELLINI
- Ermeneutica dell'Urban Center
BRUNO MONARDO

La cornice di riferimento: urbanistica partecipata e marketing urbano

- Piani di quartiere. Appunti su alcune esperienze di urbanistica partecipata.
PAOLO COLAROSSO
- Urban marketing. By whom ? For whom ?
PIERRE LACONTE

Stili interpretativi e modelli consolidati dell'Urban Center negli USA

- The Pratt Center. A Contrarian model for promoting the city
RONALD SHIFFMAN
- The SPUR Urban Center
DIANE FILIPPI
- Architecture Centers. Redefining the urban experience
LYNN OSMOND

Declinazioni e forme evolutive dell'Urban Center in Italia

- Urban Centers italiani: agenti creativi per il rinascimento urbano
MAURIZIO CARTA
- Conoscere, comunicare, condividere le trasformazioni del territorio.
L'esperienza dell'Urban Center di Bologna
MARIA CECILIA BIZZARRI
- L'Urban Center Metropolitano di Torino
ELENA CARMAGNANI, ANTONIO DE ROSSI
- La "Casa della Città" di Napoli: resoconto di un esperimento
FRANCESCO CECI
- Candiani5 Venezia
AMBRA DINA, FILIPPO LOVATO, OMAR TOMMASI
- L'Urban Center di Milano
ANNA GIORGI

Riflessioni di metodo per la costruzione di un Urban Center

- Immaginare la trasformazione urbana: gli Urban Center come luoghi di comunicazione estetico-relazionale
LUCIANO DE BONIS, ANNA UTTARO
- Postfazione
MANUELA RICCI

Presentazione

STEFANO STANGHELLINI

Nell'elaborazione disciplinare che l'Istituto Nazionale di Urbanistica ha compiuto negli anni '90 sul rinnovamento della pianificazione della città, il tema di una effettiva partecipazione pubblica, alternativa a quella rituale delle assemblee e a quella formalizzata delle osservazioni, era emerso più volte. L'esigenza di assumerlo quale essenziale componente di una pianificazione rinnovata si era concretizzata nella costituzione di un gruppo di lavoro sulla "Pianificazione comunicativa e condivisa", promotore di varie iniziative e tutt'ora operante, e nell'avvio, in collaborazione con il WWF, di un concorso di progettazione partecipata che, ripetuto in più edizioni, ha coinvolto numerosi Comuni e progettisti nella sperimentazione di approcci innovativi.

L'aspirazione a creare, nelle città italiane, "una casa di vetro per le politiche urbane" si era manifestata ripetutamente nell'ambito delle riflessioni sulla progettazione urbanistica partecipata. Lo stesso documento dell'INU sulla "nuova legge urbanistica" attribuiva alle Regioni il compito di individuare "regole precise circa i luoghi, i tempi e i modi della comunicazione e della partecipazione, così da attenuare le asimmetrie informative e da rendere più democratico e più equo possibile il processo di pianificazione". Sempre nella seconda metà degli anni '90 vi fu perfino un'iniziativa ministeriale, poi svanita nel rapido succedersi di ministri ai lavori pubblici e di proposte riformiste, che si prefiggeva di destinare risorse finanziarie ai Comuni che intendessero dotarsi di un Urban Center.

A distanza di una decina d'anni, la terza edizione di Urbanpromo, svoltasi a Venezia nel novembre 2006, ha riaperto un *focus* sugli Urban Center cogliendo, nelle nostre città, una realtà mutata ed in forte evoluzione lungo direttrici politico-culturali ormai ben delineate.

I finanziamenti statali non ci sono stati, né le Regioni hanno promosso e disciplinato la creazione di organismi quali gli Urban Center, ma diverse Città, poco per volta, spontaneamente, si sono dotate di questa sorta di ponte tra l'urbanistica e i cittadini, tra un ristretto ambiente depositario di saperi tecnici e normativi, e l'insieme delle persone che vivono nella città e fanno uso delle sue risorse ed opportunità.

Certo le sperimentazioni dell'urbanistica partecipata hanno disseminato idee guida molto fertili, come dimostra l'originale concorso – non a caso presentato anch'esso ad Urbanpromo – promosso dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in collaborazione con l'amministrazione del capoluogo emiliano, per eseguire interventi di riqualificazione delle periferie urbane attraverso approcci progettuali basati sull'interazione tra progettisti e cittadini. Giova tuttavia rilevare come la realizzazione degli Urban Center e più in generale delle iniziative tese a promuovere nuove ed efficaci forme di comunicazione e di partecipazione, sia espressione di un'acquisita consapevolezza politico-amministrativa circa la necessità di coinvolgere i cittadini fin dall'inizio dei processi decisionali pubblici, ed anche di un'avanzata maturazione dei metodi e delle tecniche, divenuti ora più capaci, rispetto al passato, di ascoltare le istanze, stimolare le progettualità, prospettare il futuro.

Dal punto di vista disciplinare, le mutate modalità di formazione del piano urbanistico, che ora curano la partecipazione dei cittadini sin dalla redazione del documento preliminare e dalla costruzione del quadro conoscitivo, e la diffusione della pianificazione strategica, che per sua stessa natura mette in rete i portatori d'interessi allo scopo di individuare una meta condivisa verso cui indirizzare l'agire

di tutti, rappresentano uno dei più interessanti tratti dell'attuale stagione di pianificazione.

E' evidente come questo scenario enfatizzi il ruolo che gli Urban Center possono svolgere nel quadro del rinnovamento delle pratiche di pianificazione. Di qui la necessità di disporre di un'aggiornata conoscenza delle esperienze internazionali, in particolare di quelle anglosassoni che da sempre costituiscono il principale riferimento, e di approfondire le caratteristiche delle iniziative in corso in Italia.

Il volume curato da Bruno Monardo assolve in modo compiuto a queste finalità, restituendo i risultati di una ricerca che dapprima ha portato a rivelare, nella manifestazione veneziana, le sperimentazioni più stimolanti avviate nelle nostre città, e poi a fornire una ragionata e molto approfondita interpretazione dello stato dell'arte e delle prospettive. L'esplicitazione dei diversi modelli politico-culturali e l'analisi comparata di funzioni, campi di attività, strumenti comunicativi e partecipativi, specifiche iniziative, nel volume sono svolte ricercando il senso delle cose rispetto alle categorie concettuali del dibattito sulla riforma del piano urbanistico, e più in generale sulla *governance* urbana.

Su questa base è ora possibile intraprendere un'attività, impegnativa sì ma anche molto appassionante, di accompagnamento della sperimentazione degli Urban Center: di pari passo al rinnovamento delle pratiche di pianificazione e di progettazione, occorre aiutare le città italiane a dotarsi di questi organismi e, soprattutto, accompagnare con continuità e curiosità gli Urban Center già attivi, allo scopo di fare conoscere i loro modelli funzionali e i fattori di successo, ed anche di contribuire a porre rimedio alle inevitabili criticità.

PROFILO CURATORE

Bruno Monardo, insegna Urbanistica presso la Sapienza, Università di Roma, Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni", Dipartimento Interateneo di Pianificazione Territoriale e Urbanistica (DIPTU). Cura dal 2004 per Urbit INU la pubblicazione annuale del Dossier di Edilizia e Territorio (edito dal Sole 24Ore) riguardante la rassegna di marketing urbano UrbanPromo di Venezia. E' autore di numerose pubblicazioni in Italia e all'estero nel campo della Pianificazione urbana e metropolitana.

PROFILO AUTORI

Maria Cecilia Bizzarri, laureata in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Bologna. Dall'ottobre 2002 collabora al progetto Urban Center di Bologna.

Elena Carmagnani, architetto, responsabile della comunicazione dell'Urban Center Metropolitan di Torino. Professore a contratto della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Maurizio Carta, professore ordinario di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, responsabile scientifico dell'*Urban Center* di Palermo e del Piano Strategico per Palermo Capitale.

Francesco Ceci, sociologo, responsabile della "Casa della Città", unità di comunicazione del Dipartimento pianificazione urbanistica del Comune di Napoli.

Paolo Colarossi, professore ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica, Direttore del Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria, Sapienza, Università di Roma.

Luciano De Bonis Professore Associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso l'Università del Molise.

Antonio De Rossi, Vicedirettore di Urban Center Metropolitan di Torino, è architetto e professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana presso la I Facoltà di architettura del Politecnico di Torino.

Ambra Dina, urbanista, dirigente del Comune di Venezia e responsabile dell'Urban Center/Candiani5 di Venezia

Diane Filippi, architetto, Direttore dell'Urban Center della San Francisco Planning & Research Association (SPUR).

Anna Giorgi, architetto libera professionista in progettazione urbana e territoriale, dal 2001 al 2006, Direttore Scientifico di Urban Center del Comune di Milano.

Pierre Laconte, economista, urbanista, Presidente dell'International Society for City and Regional Planning (ISoCaRP)

Filippo Lovato, architetto, collaboratore dell'Urban Center/Candiani5 di Venezia

Lynn Osmond, Presidente della Chicago Architecture Foundation

Ronald Shiffman, co-fondatore del Pratt Center for Community Development, da lui stesso diretto per circa quarant'anni. Professore di Pianificazione al Pratt's Graduate Center for Planning and the Environment, New York Brooklyn.

Omar Tommasi, urbanista, collaboratore dell'Urban Center/Candiani5 di Venezia

Anna M. Uttaro, architetto, dottore di ricerca in Tecnica Urbanistica presso il DAU (Sapienza, Università di Roma)